



CODICE ETICO
e
linee di condotta

Approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 25/11/2014

SOMMARIO

| | |
|---|-----------|
| 1. INTRODUZIONE..... | 3 |
| 1.1 DESTINATARI DEL CODICE ETICO..... | 3 |
| 2. PRINCIPI GENERALI..... | 4 |
| 3. ETICA E LINEE DI CONDOTTA NELLE RELAZIONI..... | 5 |
| 3.1 RELAZIONI CON I DIPENDENTI..... | 5 |
| 3.2 RELAZIONI CON I MEMBRI..... | 6 |
| 3.3 RELAZIONI CON GLI ORGANI AMMINISTRATIVI, DIRETTIVI E DI CONTROLLO | 6 |
| 3.4 RELAZIONI CON GLI UTENTI..... | 6 |
| 3.5 RELAZIONI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE | 7 |
| 3.6 RELAZIONI CON AUTORITÀ PUBBLICHE E DI VIGILANZA ED ENTI DI CONTROLLO..... | 7 |
| 3.7 RELAZIONI CON I FORNITORI E COLLABORATORI ESTERNI..... | 8 |
| 3.8 RAPPORTI CON GLI ORGANI DI INFORMAZIONE..... | 8 |
| 3.9 RAPPORTI CON ENTI E AZIENDE CONCORRENTI..... | 8 |
| 4. TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI..... | 8 |
| 5. DOCUMENTAZIONE CONTABILE E PREVENZIONE DEI REATI SOCIETARI | 9 |
| 6. CONFLITTI DI INTERESSE..... | 9 |
| 7. TUTELA DELL'AMBIENTE | 10 |
| 8. TRATTAMENTO E CONSERVAZIONE DELLE INFORMAZIONI..... | 10 |
| 9. ATTUAZIONE E SANZIONI..... | 10 |
| 9.1 DIFFUSIONE E ATTUAZIONE DEL CODICE ETICO | 10 |
| 9.2 SEGNALAZIONI E ACCERTAMENTO DELLE VIOLAZIONI | 11 |
| 9.3 SANZIONI | 11 |

1. INTRODUZIONE

La Fondazione “Franco Demarchi” è una Fondazione di partecipazione, senza scopo di lucro, con personalità giuridica di diritto privato, operante nei vari campi dell’intervento sociale, con una particolare attenzione alle esigenze di sviluppo della comunità trentina.

La Fondazione promuove e realizza la formazione e la ricerca nell’ambito esteso delle politiche sociali e sanitarie.

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione “Franco Demarchi” (di seguito Fondazione) è convinto che l’etica nel perseguimento degli scopi istituzionali rappresenti un approccio fondamentale, sia all’interno, per garantire un buon funzionamento, sia all’esterno, per incrementare la fiducia degli utenti, dei fornitori e dell’intero contesto sociale ed economico di riferimento.

Tale approccio, da sempre perseguito dalla Fondazione, è stato ulteriormente sviluppato attraverso la predisposizione del Codice Etico, che si integra pienamente nel complessivo sistema di gestione della Fondazione e lo completa in alcuni suoi aspetti di rispetto della legalità e di osservanza di principi etici di comportamento.

In particolare, attraverso il Codice Etico si vuole evitare che nello svolgimento dell’attività sociale siano compiuti atti volti a perseguire fini illeciti o comunque elusivi di norme, leggi e regolamenti cogenti.

Il Codice Etico enuncia l’insieme dei principi, dei diritti, dei doveri e delle responsabilità della Fondazione rispetto a tutti i soggetti con cui viene instaurata una relazione, fissando regole di riferimento e norme comportamentali mirate a orientarne la condotta.

1.1 DESTINATARI DEL CODICE ETICO

I destinatari del Codice Etico sono:

- i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Consiglio di Indirizzo, del Collegio dei Membri Istituzionali e del Revisore Unico;
- il personale dirigente e dipendente;
- i collaboratori esterni;
- ogni altro soggetto che operi in nome e per conto dell’Istituzione.

I principi contenuti nel Codice Etico integrano le regole di condotta che tali soggetti sono tenuti ad osservare in virtù delle normative vigenti, dei contratti di lavoro, nonché delle procedure, dei regolamenti e delle disposizioni organizzative interne.

Una copia (ovvero, ove ritenuto opportuno, un estratto/riassunto) del Codice Etico è consegnata ad ogni nuovo amministratore, sindaco, dirigente, lavoratore o collaboratore esterno all’atto della nomina, dell’assunzione o dell’avvio del rapporto di lavoro/collaborazione.

2. PRINCIPI GENERALI

I destinatari del Codice Etico, ciascuno per quanto di competenza, devono ispirare i propri comportamenti ai seguenti principi guida:

- agire nel rispetto della legge e delle normative vigenti;
- gestire le relazioni con trasparenza, lealtà, correttezza, integrità ed etica professionale;
- operare lealmente, escludendo ogni forma di opportunismo contrario alla legge o alle regole di correttezza sia nei rapporti interni che nei rapporti con l'esterno;
- tutelare la salute e la sicurezza propria e dei terzi;
- tenere sotto controllo e minimizzare gli effetti potenzialmente nocivi della propria attività sull'ambiente;
- gestire con la necessaria riservatezza le informazioni relative all'ente, ai dipendenti, ai clienti e ai fornitori;
- evitare, o dichiarare preventivamente, eventuali conflitti di interesse con l'ente.

Le regole contenute nel Codice Etico integrano il comportamento che i destinatari sono tenuti ad osservare in virtù delle leggi, regolamenti, contratti e altre disposizioni applicabili, per quanto riferito all'area di attività e di competenza.

La Fondazione conforma la propria condotta ai valori di onestà, professionalità e trasparenza. Il Codice Etico esprime appunto l'insieme delle linee di condotta che consentono di concretizzare tali valori in ogni aspetto dell'attività della Fondazione.

A questo scopo, la Fondazione si impegna a:

- assicurare e promuovere nei confronti di tutti i destinatari interni ed esterni il rigoroso rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti, nonché dei principi di trasparenza, lealtà e correttezza;
- assicurare e promuovere al proprio interno la scrupolosa osservanza di tutte le regole organizzative e procedurali adottate;
- astenersi da comportamenti illeciti, o in ogni caso non conformi a quanto stabilito dal Codice Etico, nei rapporti con le Amministrazioni Pubbliche, le Autorità, gli Enti di controllo esterni e interni, i Membri, i dipendenti, i collaboratori, gli utenti, i fornitori, e, più in generale, nei confronti della collettività;
- garantire il rispetto della professionalità e dell'integrità fisica e morale delle persone, nonché la più ampia tutela dell'ambiente e della sicurezza, con particolare riferimento alla salute e alla sicurezza nei luoghi di lavoro;
- evitare, prevenire e reprimere ogni forma di discriminazione basata su sesso, età, preferenze sessuali, razza, nazionalità, condizioni fisiche o socio-economiche, credenze religiose, opinioni politiche.

I destinatari che violano le regole stabilite dal Codice Etico ledono il rapporto fiduciario con la Fondazione e saranno soggetti alle sanzioni previste. Peraltro, i principi e le linee di condotta del Codice Etico non devono considerarsi esaustive, ma sono rappresentative del principio generale di "correttezza e liceità nel lavoro e negli affari".

L'applicazione del Codice Etico è demandata al Consiglio di Amministrazione, che si avvale della collaborazione dell'Organismo di Vigilanza, costituito per l'adeguamento al Decreto Legislativo 231/2001.

3. ETICA E LINEE DI CONDOTTA NELLE RELAZIONI

3.1 RELAZIONI CON I DIPENDENTI

L'assunzione del personale avviene nel rispetto di quanto previsto dalla normativa statale e provinciale vigente.

La Fondazione tutela e promuove il valore delle persone, curando lo sviluppo delle competenze e delle potenzialità di ciascuno, tenendo conto delle diverse situazioni personali e lavorative, nel rispetto della dignità personale.

A tutti i lavoratori vengono offerte pari opportunità in base alle capacità e competenze individuali, senza alcuna discriminazione di sesso, religione, razza, credo politico, appartenenza sindacale. Tale comportamento viene attuato in tutte le fasi della relazione: selezione, inserimento, gestione amministrativa, sviluppo di carriera, cessazione del rapporto.

Viene garantito un ambiente di lavoro adeguato dal punto di vista della sicurezza e della salute personale dei lavoratori, favorevole alla collaborazione reciproca, rispettoso della personalità morale di ciascuno, privo di pregiudizi, intimidazioni e illeciti condizionamenti, nonché un trattamento retributivo equo in applicazione delle norme contenute nei vigenti contratti di lavoro.

Con le rappresentanze dei lavoratori i rapporti sono improntati ad uno spirito responsabile e costruttivo, in modo da favorire un clima di reciproca fiducia e dialogo.

Tutti i lavoratori e collaboratori della Fondazione sono tenuti ad orientare il proprio operato ai principi di professionalità, trasparenza, correttezza e onestà, contribuendo al perseguimento della missione sociale.

Nello svolgimento delle proprie mansioni, tutti coloro che operano all'interno dell'ente (o per conto di esso) devono evitare ogni possibile situazione o attività contraria o in conflitto con gli interessi dell'ente o comunque incompatibile con i propri doveri. Quando emerge un interesse proprio, attuale o potenziale, le persone sono tenute a darne tempestiva comunicazione, astenendosi nel frattempo dal porre in essere qualsiasi condotta riconducibile alla situazione comunicata.

Nessuno deve avvantaggiarsi personalmente di opportunità di affari di cui sia venuto a conoscenza e deve astenersi dall'utilizzare indebitamente il nome e la reputazione della Fondazione a fini privati.

Le relazioni che i dipendenti hanno con i colleghi e con gli interlocutori esterni devono essere improntate a principi di correttezza, lealtà e collaborazione.

Coloro i quali ricoprono ruoli dirigenziali o comunque posizioni di responsabilità, quando partecipano ad incontri, riunioni o manifestazioni pubbliche a titolo personale, non potranno utilizzare il nome della Fondazione, se non espressamente autorizzati.

Il personale deve tutelare i beni e il patrimonio aziendale attraverso comportamenti responsabili e in linea con le procedure e le direttive stabilite.

Con specifico riferimento alle applicazioni informatiche, i dirigenti e i lavoratori hanno l'obbligo di utilizzare le dotazioni hardware e software messe a loro disposizione esclusivamente per finalità connesse allo svolgimento della propria attività. In particolare, ciascuno è tenuto a:

- adottare scrupolosamente le procedure previste dalle politiche di sicurezza e di utilizzo della posta elettronica;
- astenersi dal duplicare abusivamente i programmi installati sugli elaboratori informatici;
- non navigare su siti web caratterizzati da contenuti indecorosi ed offensivi.

3.2 RELAZIONI CON I MEMBRI

Nella relazione con i propri Membri, la Fondazione si ispira ai principi di correttezza, lealtà e collaborazione, e a valori quali la massima trasparenza nelle comunicazioni.

3.3 RELAZIONI CON GLI ORGANI AMMINISTRATIVI, DIRETTIVI E DI CONTROLLO

I soggetti che all'interno della Fondazione ricoprono funzioni di rappresentanza, di amministrazione, di direzione, di supervisione e controllo, devono improntare i propri comportamenti alla massima onestà, trasparenza e correttezza.

Gli stessi soggetti hanno l'obbligo di astenersi dall'effettuare qualsiasi attività che possa ledere gli interessi dell'ente e dal perseguire interessi propri o di terzi. Qualora ciò accadesse, i soggetti coinvolti sono tenuti a darne segnalazione, in conformità alla legge e alle disposizioni interne.

I soggetti indicati sono altresì tenuti a svolgere l'incarico loro assegnato esercitando con consapevolezza e senso di responsabilità il proprio ruolo, operando in piena collaborazione ed informazione reciproca, garantendo la correttezza e l'autenticità dei documenti e delle informazioni fornite ai dipendenti, alla compagine sociale e ai terzi.

A tutti gli enti e soggetti incaricati di svolgere controlli sulla base di leggi, statuto sociale, regolamenti o, per adesione volontaria della Fondazione, a schemi di accreditamento/certificazione, viene garantito libero accesso ai dati, alla documentazione e alle informazioni utili per lo svolgimento delle rispettive attività.

3.4 RELAZIONI CON GLI UTENTI

La piena soddisfazione degli utenti rappresenta un obiettivo primario che la Fondazione persegue ricercando il miglioramento continuo della qualità dei propri servizi, anche al fine di creare un rapporto di fiducia ispirato ai valori di correttezza, onestà, efficienza e professionalità.

Tutti i destinatari del Codice Etico sono tenuti ad improntare i loro comportamenti a criteri di trasparenza e collaborazione, nonché a garantire il rispetto della riservatezza sulle informazioni acquisite nel corso dell'attività, anche in relazione alle vigenti normative in tema di privacy.

In generale, i rapporti con l'utenza devono essere condotti in modo da:

- garantire la piena osservanza e rispetto delle leggi, dei regolamenti, delle procedure e disposizioni interne;
- evitare di intrattenere relazioni con soggetti dei quali sia conosciuto o sospetto il coinvolgimento in attività illecite;
- non iniziare o interrompere i rapporti con soggetti economici che, anche in modo indiretto, ostacolano lo sviluppo umano e contribuiscono a violare i diritti fondamentali della persona.

3.5 RELAZIONI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

La Fondazione impronta le relazioni con la Pubblica Amministrazione alla massima trasparenza, correttezza e legalità e nel rispetto delle direttive emanate dalla Provincia Autonoma di Trento per gli enti strumentali.

Nei confronti di rappresentanti, funzionari o dipendenti delle Amministrazioni Pubbliche la Fondazione si impegna in generale a non instaurare rapporti privilegiati attraverso condotte illegali, e, più in particolare, si impegna a:

- vietare la ricerca e l'instaurazione di relazioni personali volte a condizionare, direttamente o indirettamente, l'esito del rapporto con l'Amministrazione;
- vietare l'offerta o l'accettazione di denaro, oggetto, servizio, prestazione o forma di cortesia al fine di ottenere un trattamento più favorevole in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con l'Amministrazione;
- evitare atti di corruzione attraverso pagamenti illeciti fatti direttamente da rappresentanti aziendali, dirigenti, dipendenti, ovvero da persone che agiscono per conto di essi;
- evitare che, in occasione di una qualsiasi trattativa con l'Amministrazione, si influenzino impropriamente le decisioni della controparte;
- operare, in caso di partecipazione a gare o altre procedure ad evidenza pubblica, nel rispetto della legge e delle corrette prassi commerciali, evitando accordi di cartello con altri partecipanti al fine di ottenere contratti con mezzi illeciti;
- prevenire l'insorgenza e gli effetti di situazioni di conflitto di interesse nei confronti della Pubblica Amministrazione.

E' specificatamente vietata l'offerta o l'accettazione di regali, omaggi e benefici in qualsiasi forma che possano essere interpretati come eccedenti gli usi e le prassi di cortesia e che siano finalizzati ad acquisire trattamenti di favore.

Nella gestione dei finanziamenti pubblici di qualsiasi natura e origine, deve essere rispettata la normativa vigente e le regole interne stabilite in materia, garantendo:

- correttezza e veridicità nella predisposizione della documentazione comprovante i requisiti di ammissibilità ai finanziamenti e nella fornitura delle informazioni relative alla gestione dei finanziamenti all'Amministrazione erogante;
- integrità e correttezza nell'utilizzo dei finanziamenti pubblici, affinché siano destinati allo scopo e secondo le modalità stabilite dall'atto di concessione.

3.6 RELAZIONI CON AUTORITÀ PUBBLICHE E DI VIGILANZA ED ENTI DI CONTROLLO.

Nella gestione delle relazioni con le Autorità Pubbliche e di Vigilanza ed Enti di Controllo, tutti i destinatari del Codice Etico sono tenuti a:

- osservare scrupolosamente la normativa vigente, i regolamenti e le disposizioni emanate da tali Autorità ed Enti;
- ottemperare ad ogni richiesta proveniente dalle Autorità Pubbliche e di Vigilanza ed Enti di Controllo, fornendo piena collaborazione ed evitando comportamenti ostruzionistici.

A qualsiasi soggetto, interno alla Fondazione che sia dalla stessa incaricato, è fatto assoluto divieto di indurre una o più persone a non rendere dichiarazioni o a rendere false dichiarazioni

all'Autorità Giudiziaria nell'ambito di procedimenti che vedano implicata a qualsiasi titolo la Fondazione.

3.7 RELAZIONI CON I FORNITORI E COLLABORATORI ESTERNI

Le attività di acquisizione dei beni e servizi sono realizzate nel rispetto della legalità, secondo principi di trasparenza, correttezza e collaborazione con i fornitori, conformemente alle condizioni contrattuali, alle previsioni di legge, in particolare quelle specifiche per gli enti strumentali, e alle buone consuetudini commerciali.

La selezione dei fornitori e la determinazione dei prezzi e delle condizioni di acquisto vengono fatte nel rispetto delle normative provinciali in materia e sulla base dei regolamenti approvati dalla Fondazione e pubblicati sul sito.

I collaboratori esterni vengono selezionati in base a quanto previsto dalla normativa provinciale in materia e dall'apposito regolamento adottato dalla Fondazione, ispirandosi comunque a criteri di professionalità e competenza, senza alcuna discriminazione legata al sesso, religione, razza, credo politico.

Il collaboratore esterno che ricopre una posizione strutturata all'interno della Fondazione è tenuto ad osservare, per quanto compatibili, le disposizioni previste per i dipendenti.

3.8 RAPPORTI CON GLI ORGANI DI INFORMAZIONE

Le comunicazioni istituzionali verso gli organi di informazione devono essere veritiere, chiare, trasparenti, non ambigue o strumentali, coerenti.

I rapporti con la stampa e con gli altri mezzi di comunicazione sono riservati alle funzioni aziendali preposte e si svolgono secondo le procedure fissate dalla fondazione.

I dipendenti devono astenersi dal rilasciare dichiarazioni o comunicazioni formali o informali relative alla Fondazione senza preventiva autorizzazione.

3.9 RAPPORTI CON ENTI E AZIENDE CONCORRENTI

La Fondazione si impegna a non attuare comportamenti in contrasto con le disposizioni nazionali e comunitarie a tutela della libera concorrenza, con particolare riferimento all'uso della violenza, della minaccia o di mezzi fraudolenti per ottenere un vantaggio commerciale.

E' vietato altresì impiegare mezzi illeciti per acquisire informazioni riservate di altri operatori, nonché assumere dipendenti di altri enti o aziende al solo scopo di ottenere informazioni riservate.

4. TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI

La Fondazione si impegna a gestire le proprie attività nel pieno rispetto della normativa vigente in materia di prevenzione e protezione. A tal fine, la pianificazione tecnica dei luoghi di lavoro, delle attrezzature e dei processi viene improntata al più alto livello possibile di rispetto delle vigenti normative in materia di sicurezza ed igiene del lavoro e delle corrette prassi di prevenzione e tutela della salute dei lavoratori.

La Fondazione si impegna a sensibilizzare, formare ed addestrare opportunamente i vari livelli del personale, per ottenere il coinvolgimento di tutte le risorse umane, al fine di raggiungere elevati tenori di professionalità e qualità delle prestazioni sulle tematiche della sicurezza e

della tutela della salute, perseguendo la crescita della consapevolezza e del senso di responsabilità di tutta l'organizzazione.

I destinatari del Codice Etico, nell'ambito delle proprie mansioni e funzioni, partecipano al processo di prevenzione dei rischi e di tutela della salute e della sicurezza nei confronti di se stessi, dei colleghi e dei terzi, fatte salve le responsabilità individuali stabilite dalla legge

La Fondazione si impegna a far rispettare, anche con un adeguato sistema sanzionatorio, il divieto di fumare nei luoghi di lavoro.

5. DOCUMENTAZIONE CONTABILE E PREVENZIONE DEI REATI SOCIETARI

La tenuta della contabilità della Fondazione è rigorosamente improntata ai principi generali di verità, accuratezza, completezza, chiarezza e trasparenza delle registrazioni.

I fatti di gestione devono essere rappresentati in modo corretto, completo e tempestivo nella contabilità e nelle basi dati aziendali.

Ogni transazione contabile deve essere tracciata e adeguatamente documentata, nel rispetto della normativa, delle buone prassi contabili e delle procedure aziendali, al fine di consentirne in qualsiasi momento la completa ricostruzione.

I bilanci di esercizio rispondono rigorosamente ai principi generali di rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria nel rispetto della vigente normativa. I criteri di valutazione fanno riferimento alla normativa civilistica e fiscale e agli standard contabili di generale accettazione.

Eventuali omissioni, errori, falsificazioni di scritture contabili o registrazioni, devono essere tempestivamente segnalate ai referenti aziendali o, in caso di mancato intervento, all'Organismo di Vigilanza interno.

Ai destinatari che a qualunque titolo siano coinvolti nella formazione di prospetti che riportano la situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Azienda, destinati ai Membri o a soggetti terzi, è vietato esporre informazioni non rispondenti al vero, ovvero omettere informazioni e occultare dati in violazione dei principi contabili, normativi e delle regole procedurali interne.

Ai destinatari, ed in particolare agli amministratori, è vietato:

- impedire o ostacolare lo svolgimento delle attività di controllo o di revisione legalmente attribuite ai Membri, agli Enti di controllo e a qualsiasi altro organismo incaricato;
- fuori dai casi consentiti, restituire i conferimenti ai Membri o liberare gli stessi dall'obbligo di eseguirli;
- realizzare operazioni sul patrimonio della Fondazione che possano causare un danno ai Membri o ai creditori.

Al Presidente e agli altri Componenti del Consiglio di Amministrazione è assolutamente vietato determinare la maggioranza nel Collegio dei Membri attraverso atti simulati o fraudolenti.

6. CONFLITTI DI INTERESSE

I destinatari del Codice Etico, con particolare riferimento al Presidente, agli Amministratori e ai Dirigenti (qualora nominati), devono evitare tutte le situazioni ed attività in cui si possa

manifestare, anche solo potenzialmente, un conflitto di interessi tra le attività economiche personali o familiari e quelle della Fondazione.

E' fatto obbligo ai destinatari di dichiarare la propria situazione di incompatibilità o di conflitto di interessi. Tale dichiarazione deve essere resa, in relazione al ruolo ricoperto dal destinatario, al proprio Dirigente di riferimento, al Presidente, al Consiglio di Amministrazione o, in ultima istanza, all'Organismo di Vigilanza interno.

E' vietato fare un uso personale non autorizzato di beni aziendali, detenere interessi direttamente o indirettamente presso fornitori dell'Azienda e, in generale, perseguire interessi propri a danno degli interessi della Fondazione.

7. TUTELA DELL'AMBIENTE

L'ambiente è un bene primario della comunità che la Fondazione vuole contribuire a tutelare.

Per questo, la Fondazione si impegna a rispettare le normative applicabili in materia e a indirizzare i comportamenti del personale e dei collaboratori nel senso di eliminare o limitare l'impatto ambientale delle attività sull'ambiente.

Tutti i destinatari del Codice Etico devono contribuire all'applicazione delle disposizioni che la Fondazione ha previsto per la corretta gestione dell'impatto ambientale delle proprie attività.

8. TRATTAMENTO E CONSERVAZIONE DELLE INFORMAZIONI

Tutti i destinatari del Codice Etico sono tenuti ad assicurare la massima riservatezza rispetto a ogni notizia appresa nello svolgimento delle proprie attività, anche al fine di salvaguardare il patrimonio tecnico, finanziario, legale, amministrativo e gestionale della Fondazione.

In particolare, ciascun destinatario è tenuto a:

- acquisire e trattare solo le informazioni e i dati necessari alle finalità dell'organo o funzione di appartenenza;
- acquisire e trattare le informazioni e i dati stessi esclusivamente entro i limiti stabiliti dalle procedure adottate in materia;
- conservare i dati e le informazioni in modo da impedire che possano venire a conoscenza di soggetti non autorizzati.

La Fondazione si impegna a tutelare la riservatezza di tutte le informazioni di qualsivoglia natura od oggetto di cui entri in possesso nello svolgimento delle attività, evitando ogni uso improprio o indebita diffusione di tali informazioni, affinché i dati oggetto di trattamento siano gestiti in conformità alla normativa in vigore (D.lgs. 196/2003).

9. ATTUAZIONE E SANZIONI

9.1 DIFFUSIONE E ATTUAZIONE DEL CODICE ETICO

I destinatari del Codice sono tenuti alla scrupolosa osservanza delle disposizioni in esso contenute.

La Fondazione si impegna ad assicurare un'adeguata diffusione del Codice Etico e la predisposizione di strumenti conoscitivi, esplicativi, di informazione e sensibilizzazione in merito ai contenuti del Codice stesso.

Vengono realizzate verifiche periodiche allo scopo di monitorare il grado di osservanza delle disposizioni e il costante aggiornamento del Codice Etico.

9.2 SEGNALAZIONI E ACCERTAMENTO DELLE VIOLAZIONI

Qualsiasi comportamento che sia, anche solo potenzialmente, in contrasto con le disposizioni del Codice Etico deve essere segnalato al proprio referente organizzativo o istituzionale, ovvero, in caso di impossibilità, all'Organismo di Vigilanza.

La Fondazione stabilisce idonei canali di comunicazione per le segnalazioni relative a eventuali violazioni del Codice Etico.

Coloro che hanno inoltrato le segnalazioni sono preservati da qualsiasi tipo di ritorsione o atto che possa costituire una forma di discriminazione o penalizzazione.

L'accertamento delle violazioni dei doveri previsti nel Codice Etico è condotto dal Consiglio di Amministrazione, con il supporto dell'Organismo di Vigilanza.

9.3 SANZIONI

Chiunque compia atti od omissioni diretti a violare intenzionalmente le regole comportamentali previste dal Codice Etico è sanzionato attraverso l'adozione di provvedimenti disciplinari proporzionati in base alla gravità o recidività della mancanza o al grado della colpa, secondo quanto previsto dalle norme disciplinari interne.

Le violazioni delle disposizioni previste dal Codice Etico compiute dai dipendenti costituiscono illecito disciplinare e sono sanzionate nel pieno rispetto dello Statuto dei lavoratori (Legge 300/1970), della normativa vigente, del contratto di lavoro e della normativa disciplinare interna.

Nei confronti dei componenti del Consiglio di Amministrazione e dell'Organismo di Vigilanza che abbiano commesso una violazione del Codice Etico, il Consiglio di Amministrazione può applicare ogni idoneo provvedimento previsto dalla legge, irrogando sanzioni determinate in base alla gravità del fatto e della colpa, nonché delle conseguenze che ne sono derivate.

Qualora la violazione delle disposizioni sia commessa da collaboratori/consulenti esterni, le sanzioni, nei casi più gravi, potranno comportare la risoluzione del contratto, oltre al diritto da parte della Fondazione di ottenere il risarcimento per i danni subiti a causa del comportamento illecito realizzato.